

IV domenica di Quaresima

22 marzo 2020

Anche questa domenica ci viene chiesto di non riunirci in chiesa per l'Eucarestia, perciò ci troviamo insieme in famiglia a pregare il Signore e ricevere da Lui la benedizione. In questa quarta domenica di quaresima, il vangelo del cieco nato ci rimanda alla necessità che la nostra fede sia resa capace di vedere con chiarezza il disegno di Dio in Gesù.

In questa casa, piccola chiesa domestica, vogliamo accendere una candela fiamma che illumina, rischiarata, guida il nostro cammino. È la luce di Cristo che vince le tenebre, che accompagna il nostro passo. Iniziamo con il segno della croce.

Papà: Invochiamo il dono dello Spirito perché illumini il nostro cammino, ci faccia sentire la consolazione del Padre, ci doni la forza di affrontare le sfide della nostra vita. *(si può cantare o recitare)*

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.

Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.

Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.

Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!

Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,

scendi su di noi.

PRIMA LETTURA

Dal primo libro di Samuele

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

SALMO RESPONSORIALE

R. Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia. R.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno
sicurezza. R.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. R.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. R.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Per aiutare a riflettere

La liturgia di oggi sembra tutta incentrata sul guardare.

- La prima lettura, dal libro di Samuele, ci dice che il Signore ordina a Samuele di andare a cercare il nuovo re che ha scelto. Samuele guarda con gli occhi di uno concentrato sulla sua attività, vuole fare bene il suo lavoro, guarda a chi può veramente essere re. Ma il Signore lo richiama e gli dice: «*Non guardare al suo aspetto né alla sua statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo, infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore*» Il Signore sceglie e guarda al cuore, non all'apparenza.

- Anche nel vangelo: «*Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita*», Gesù vede quell'uomo, lo vede, lo guarda, gli fa spazio, fissa il suo volto, guarda alla sua sofferenza, al suo dolore, non gli è indifferenze, non ci passa sopra, Gesù non è immerso in altri mille pensieri bensì dà valore a quell'incontro casuale, non cercato, non voluto, semplicemente accolto. Qui ne va di mezzo la qualità della relazione, quello sguardo di Gesù cambia direzione, aumenta l'intensità di quella relazione.

- Il giorno del nostro battesimo abbiamo ricevuto l'acqua come segno di una sorgente che dà vita e purifica. Abbiamo ricevuto anche una candela, segno della luce che Cristo dona alla nostra vita e chiede a ciascuno di noi di diventare luce. Paolo nella seconda lettura afferma: «*Siete luce del Signore*». Siete luce, siamo luce, se ci lasciamo prima di tutto lavare dal Signore, se ci lasciamo guardare da lui, che ci lasciamo toccare da Gesù che con quel fango e saliva vuole darci vita. Dalla terra siamo nati, dalla polvere di questa terra siamo stati formati e ancora una volta dal fango, dalla terra possiamo ottenere vita.

Facciamo un momento di silenzio per lasciar spazio alla Parola. Possiamo anche condividere un versetto o un pensiero.

Preghiamo insieme come famiglia esprimendo alcune intenzioni di preghiera. (*per chi volgiamo pregare, chi affidiamo al Signore*).

Concludiamo con la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato.

Padre nostro...

Papà: O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore:
non permettere che ci domini il potere delle tenebre,
ma apri i nostri cuori con la grazia del tuo Spirito,
perché vediamo colui che hai mandato sa illuminare il mondo,
e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore.

BENEDIZIONE

Ci benedica il Signore e ci custodisca. Il Signore faccia risplendere su di noi il suo volto e ci faccia grazia. Il Signore rivolga a noi il suo volto e ci conceda pace.